

Termini, raggiunto l'accordo sugli incentivi ai lavoratori . Firma anche la Fiom

Incentivo medio di 22.850 euro per 640. Cgil: «Soluzione costruita da Passera». Di Pietro: «Scambio inconfessabile con Marchionne?»

MILANO - La mediazione di del neo ministro dello Sviluppo Corrado Passera convince sindacati e Fiat e dopo mesi di trattative a singhiozzo e attese deluse viene finalmente raggiunto un accordo sugli incentivi ai lavoratori di Termini Imerese (Palermo). Stabilimento storico che il gruppo automobilistico guidato da Sergio Marchionne sta dismettendo. Il sì è arrivato al termine di una giornata di negoziati al ministero dello Sviluppo, presenti tutte le sigle, io tecnici del dicastero del Lavoro, gli advisor, i rappresentanti di Torino e quelli dell'azienda subentrante Dr Motor. Alla fine c'è anche la firma della Fiom che tuttavia lamenta «il dispetto della Fiat che ha applicato importi più bassi» di quelli normalmente praticati. Il presidio davanti alla fabbrica viene rimosso.

SOLLIEVO TRA I LAVORATORI - A sera la soddisfazione prevale sulle critiche che pure non mancano. Tirano un sospiro di sollievo oltre 1.500 famiglie in ansia da mesi: chi non è in uscita è in cassa integrazione. Passa il primo importante test di una serie il ministro Passera che incassa a sorpresa il plauso della Cgil. L'organizzazione guidata da Susanna Camusso gli riconosce la «costruzione della soluzione» e il «rispetto» delle parti in campo. La finalizzazione è attesa giovedì 1 dicembre, ma la trattativa prosegue nei prossimi giorni con la Dr Motor, che subentra al Lingotto, per rilancio del sito industriale siciliano.

INCENTIVI PER L'ESODO- Sono 640 i dipendenti di Termini Imerese che andranno in mobilità verso la pensione. Lo fanno sapere i sindacati spiegando che l'accordo prevede un incentivo complessivo alla mobilità medio di 22.850 euro più l'indennità per il mancato preavviso e il premio fedeltà. Il costo complessivo per la Fiat è di 21,5 milioni circa. Secondo Bruno Vitali segretario nazionale della Fim «si tratta del 70% della richiesta, ovvero di quello che tradizionalmente Fiat ha dato ai lavoratori». Nel dettaglio, i lavoratori riceveranno per 4 anni di mobilità 460 euro mensili sommano all'indennità di mancato preavviso ed il premio fedeltà. Sono previsti 4.445 euro il primo anno, 5.921 euro per gli anni successivi, più 650 euro per la firma della conciliazione. Tutti gli altri lavoratori, 800 circa, saranno assunti da Dr Motor.

CGIL: «RISPETTATI INTERESSI IN CAMPO, ORA RILANCIO»- Soddisfatta la Cgil che in una nota sottolinea «il positivo lavoro svolto dal ministro Passera e dallo stesso ministero per costruire una soluzione basata sul rispetto degli interessi in campo». «Ora - afferma il segretario confederale Vincenzo Scudiere - c'è bisogno che l'acquirente confermi tutte le disponibilità annunciate per avviare la produzione e rilanciare lo stabilimento».

FIOM: FIRMATO PER SENSO DI RESPONSABILITÀ - «Soddisfazione amarezza» per Enzo Masini della Fiom. «Fiat ha approfittato della situazione e ha imposto una riduzione delle tabelle che solitamente usa in questi casi - dice - Nemmeno il Governo è riuscito a farle fare retromarcia. Rimane l'amarezza per un dispetto che Fiat ha voluto fare ai lavoratori. Abbiamo firmato per senso di responsabilità». A livello locale, Fim-Fiom-Uil di Palermo parlano di «incentivo dignitoso» ottenuto «grazie all'intervento del ministro Passera»

DI PIETRO: FUNERALE PER TERMINI, IL GOVERNO ALZI LA TESTA - Resta diffidente il leader

dell'Italia dei Valori Antonio Di Pietro che si chiede «quali scambi inconfessabili siano avvenuti in queste ore tra Passera e Marchionne» e chiede al governo di Mario Monti di «alzare la testa di fronte a chi continua a chiedere soldi pubblici, nonostante stia distruggendo l'apparato industriale del Paese, e soprattutto che si opponga a questa macelleria sociale, per ridare ai lavoratori quella dignità che ogni giorno viene calpestata dalla Fiat».

